

Buongiorno,

non essendo a conoscenza di tutti i contenuti delle osservazioni a voi espresse dal movimento d'opinione Alto Tirreno, che peraltro condivido, mi limito ad esporre le mie osservazioni presumibilmente con qualche

1) 1) Lamento le continuative emissioni in aria della Golar Tundra, dovute al mantenimento della refrigerazione rilasciate in aria, da altri altrove descritte, ma anche:

a. per l'assommarsi di queste a quelle delle metaniere che riforniscono di GNL gli impianti, pregandovi di tenerne conto nelle sostanze emesse,

b. alla limitata altezza sul livello del mare dei camini, all'incirca quanto un palazzo, certamente non paragonabile ad esempio delle centrali elettriche,

c. alla combinazione dei fumi a bassissima quota, praticamente raso mare, con la prevalenza diurna di brezze che spingono le emissioni e gli odori direttamente sulle spiagge e sulla costa intensamente abitata tra Vado e Piombino, con effetti negativi sul turismo balneare e sulla salute dei cittadini, effetti che si vanno a sommare a quelli descritti da Bustaffa E., Cori L., Bianchi F. 'Mortality and hospitalization associated to emissions of a coal power plant' Science of the Total Environment vol 694 (2019) 133757. Url: <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0048969719336988?via%3Dihub>

2) 2) Integro tutte le critiche che avrete ricevuto sulla Golar Tundra con la richiesta di valutazione del rischio di presenza sul posto delle metaniere sotto l'aspetto descritto di seguito.

Per superare le criticità della Golar Tundra dovute alla tecnologia a membrana, rischiosa con mare formato, che può produrre un pericoloso cambio di stato del GNL per agitazione meccanica, sono state promesse mod

Tali presunte garanzie non sarebbero però assicurate per le metaniere che adottassero le medesime tecnologie, una volta che avessero scaricato parte del loro carico.

In questa situazione una metaniera dovrebbe stare in acque calme in un porto, come a Piombino o in un porto sicuro a di 20 km dalla costa o dagli insediamenti umani.

Vi prego quindi di valutare, fra tutti i possibili scenari di rischio, anche il seguente:

Se durante le fasi di travaso del GNL dalla metaniera al rigassificatore, quindi con entrambi i serbatoi solo parzialmente pieni, un improvviso colpo di mare, potrebbero veramente essere interrotte in breve tempo le operazioni, sganciate dalla Tundra e ripararle entrambe in un porto sicuro, come prospettato per la sola Golar Tundra in caso di forte

Tenendo anche conto che l'ingresso in porto, pur avendone spazio, con mare agitato è di per sé una manovra che è spesso preferibile, per le navi, prendere il largo in attesa di un miglioramento delle condizioni meteo

D'altra parte, la scelta di prendere il largo sarebbe proprio in contraddizione con la soluzione basata sul rischio di eventuale stato di necessità.

<https://www.govinfo.gov/content/pkg/GAOREPORTS-GAO-07-316/html/GAOREPORTS-GAO-07-316.htm>

Nell'occasione Vi porgo i miei distinti saluti

Vittorio Levati

--

-----